

Tas, la Cgil: "Licenziamenti camuffati"

di SIMONA SILVESTRI

Mantenere la sede Tas (ex Data System) di Parma e un livello occupazionale di un certo spessore rispetto a quello attuale. La segretaria generale della Cgil Parma Patrizia Maestri interviene sulla vertenza che da mesi interessa l'azienda di gestione di servizi di pagamenti elettronici e bancari, all'indomani del doppio incontro tenutosi martedì 25 ottobre a Bologna sul futuro dell'impresa. Dopo la seduta del tavolo istituzionale in regione, cui hanno partecipato i rappresentanti di Regione, province di Parma e Bologna, direzione aziendale, Unindustria, sindacati, rappresentanti dei lavoratori, il dibattito si è spostato nella sede bolognese di Confindustria, col confronto tra sindacati e dirigenza. Quattro gli obiettivi emersi nel corso della mattinata: nessun licenziamento reale, conferma della sede Tas di Parma per un reparto operativo, ricerca di un accordo che l'azienda deve costruire con i sindacati per il trasferimento di lavoratori a Bologna e Milano, ipotesi dell'utilizzo di telelavoro.



Da parte dell'assessore alle attività produttive Muzzarelli è stata sottolineata la volontà di raggiungere un accordo per mantenere l'occupazione: per il momento, comunque, tutto resta fermo fino al prossimo incontro tra sindacati e azienda previsto il prossimo 4 novembre presso Confindustria Bologna. "Qualche apertura da parte dell'azienda c'è stata, ma è tutto da definire soprattutto per quel che riguarda quale tipo di struttura intendono mantenere qui a Parma" insiste Maestri. Il dubbio principale rimane sul futuro della sede parmense, che conta circa 90 persone (sono 500 i di-

pendenti a livello nazionale) e sulla questione licenziamenti "camuffati": secondo la Cgil Parma, infatti, "le lettere di trasferimento che sono giunte ai lavoratori della ex Data Systems hanno già cominciato a produrre l'effetto di far dimettere numerosi dipendenti". Ieri mattina le maestranze di Parma si sono riunite in una nuova assemblea in sciopero per valutare quanto emerso dal tavolo istituzionale e le ulteriori iniziative di mobilitazione da intraprendere. Entro il 30 novembre, infine, è comunque previsto anche un nuovo eventuale incontro in Regione.